

Vascello L'attrice: «Dopo 10 anni ho sentito la voglia di reinterpretare il ruolo»

La Guerritore è Giovanna D'Arco

di **Tiberia De Matteis**

È in scena al Vascello fino al 14 aprile l'ultima versione di «Giovanna d'Arco» di e con Monica Guerritore. L'attrice francese Severine Cojannot, nota per il grande successo della sua Mary Tudor a Parigi, è intenzionata a interpretare il ruolo in questo medesimo allestimento l'anno prossimo a Parigi.

«A dieci anni di distanza ho deciso di riprendere lo spettacolo perché ne ho sentito in me e nel pubblico la necessità» ha dichiarato Monica Guerritore. «È di nuovo sferzo il mio corpo e il mio cuore perché restituiscano ancora una volta sul palcoscenico la forza immensa del coraggio mentale, carnale e spirituale. È un atteggiamento di cui noi tutti abbiamo bisogno. La dimensione scenica che ho scelto qui mi è nata col teatro danza e Pina Bausch e Sepe. Cosa succede quando il corpo è sottoposto a stress fisico? La testa si sgancia. Non si riflette sulla battuta o sul tono, si perde l'estetica del racconto, ma arriva il significato. Non c'è rappresentazione: sei stremato ed esce fuo-

ri solo la verità. Non ha più la forza di organizzare una bella battuta. È il qui e ora della comunicazione, autentica e fortissima per il pubblico. In questo momento in cui tutto è mediatico, vedere un corpo fatto di carne che trema, suda, vive restituisce una verità che solo il teatro può offrire. Ho ascoltato la mia

dire: «Da questa parte, di qua». L'ho sempre percepita e seguita, anche andando contro il contesto nella mia vita personale e spirituale. Quella voce è dentro di me, mi parla. C'è una caratteristica virile in me, sta nel mio cognome: «Guerritore». Giovanna impara a tenere la spada, a cavalcare a parlare come i re. Nelle donne c'è la comprensione liquida, lunare, ma anche l'animus, qualità maschile. Non mi sono mai pentita, anche se questa modalità non mi ha portata da nessuna parte, ma

di lato, conservando una certa purezza, con pochi mezzi, con mie espressioni elaborate con grande libertà. La mia anima creativa, però, l'ho sempre coltivata portando in scena solo quello che ritenevo necessario».



Peso:17%